

Dietrich Bonhoeffer

Viaggio
in Italia
(1924)

a cura di
Fulvio Ferrario
e Manuel Kromer

Claudiana editrice
www.claudiana.it

Ringraziamenti

Molte sono le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questo volume e che desideriamo ringraziare: Giorgio Bouchard, che ha letto la traduzione proponendo numerosi miglioramenti; Laura Pellegrin, che ha compiuto un accurato e prezioso lavoro di editing e corretto le bozze, dimostrando in ogni fase della lavorazione la sua grande professionalità; Vanessa Cucco, che ha impaginato il testo con creatività e competenza, nonché la prof. Lucia Felici dell'Università di Firenze, Sergio Marchini e Gian Luca Corradi dell'Ufficio informazioni bibliografiche della Biblioteca nazionale centrale di Firenze per le ricerche che ci hanno permesso di trovare il numero del "Corriere di Tripoli" indicato alla nota 61, e infine l'Azienda per il Turismo di Siena, che ha identificato il Palazzo Chigi Saracini di cui Bonhoeffer parla a p. 106.

ISBN 978-88-7016-651-4

© Claudiana srl, 2010
Via San Pio V 15 - 10125 Torino
Tel. 011.668.98.04 - Fax 011.65.75.42
E-mail: info@claudiana.it
Sito web: www.claudiana.it
Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Ristampe:

16 15 14 13 12 11 10

1 2 3 4 5

Editing: Laura Pellegrin
Progetto grafico: Vanessa Cucco
Copertina: Umberto Stagnaro
Stampa: Stampatre, Torino



Indice

Introduzione di Fulvio Ferrario	7
La preistoria del viaggio	10
Roma, aprile-maggio 1924	11
In dialogo con la Roma antica	15
Il fascino del cattolicesimo romano	17
Un «protestantesimo romano»?	23
Considerazioni conclusive	24
Diario di Dietrich Bonhoeffer	27
Abbreviazioni	109
Foto	110



Diario

di Dietrich Bonhoeffer

Viaggio in Italia nell'anno 1924

Partenza da Berlino la sera del 3 aprile. I preparativi sono stati turbati dalla malattia di Ursel (Ursula); ho frequentato lezioni di italiano da R. Czeppan¹ e, di tanto in tanto, ho fatto conversazione con zia Elisabeth². Conoscevo a memoria il *Baedeker*³ già prima di partire. Ho iniziato a pensare a questo mio viaggio in un letto d'ospedale di Tubinga, dove ho saputo che i miei genitori avrebbero intrapreso un viaggio a Roma. Appena sono giunti a Tubinga ho sottoposto alla loro attenzione il progetto ed essi non sono stati del tutto contrari, cosicché ho continuato a tessere i miei piani e a cercare compagni di viaggio. Weynand voleva essere l'unico fedelissimo, ma anche lui mi ha piantato in asso. Così il 3 aprile, finalmente, siamo partiti. A Berlino ho iniziato un lavoro che voglio proseguire a Roma⁴.

L'itinerario doveva condurre a Roma passando per Monaco, Kufstein, Brennero, Bolzano, Verona, Bologna, Firenze. Quando si oltrepassa per la prima volta il confine italiano, si provano sensazioni particolari. La fantasia inizia a tramutarsi in realtà. Sarà davvero bello vedere esauditi i propri desideri? O forse si tornerà a casa disillusi? Ma, appunto, la realtà è sempre più bella della fantasia; questo è

¹ Cfr. la lettera di Richard Czeppan del 23 maggio 1924, pp. 90 s.

² Elisabeth von Hase era la sorella della madre di B., Paula von Hase.

³ Il *Baedeker* è una guida di viaggi assai popolare in ambito tedesco. B. utilizzava il volume *Mittelitalien und Rom. Handbuch für Reisende von Karl Baedeker* (Italia centrale e Roma. Manuale per viaggiatori di Karl Baedeker), Lipsia, Verlag von Karl Baedeker, 1903¹³. I curatori del presente volume hanno utilizzato la 14^a ed. del 1908, da cui sono tratte alcune delle illustrazioni inserite nel testo.

⁴ Il titolo e il contenuto di questo scritto restano sconosciuti.



Il *Baedeker*.



La sorella Ursula (1902-83, nel 1923 aveva sposato Rüdiger Scheicher, in seguito coinvolto nella cospirazione anti-hitleriana e giustiziato, insieme a Klaus Bonhoeffer, il 23 aprile 1945) era stata colpita da un'acuta febbre puerperale.

I genitori di B., Karl e Paula Bonhoeffer.





Il Rosengarten è un massiccio dolomitico (in italiano Catinaccio), nonché seconda vetta più alta del massiccio stesso, che è situato circa 20 km a est di Bolzano ed è famoso per i suoi colori al tramonto.

gentili con gli stranieri e chiacchierano volentieri con loro. Alle 2 di notte siamo giunti a Bologna. In quattro (fra cui un teologo cattolico e un bancario⁵) siamo andati in città dove c'è ancora una vivace vita notturna. Presto abbiamo incontrato un uomo a cui abbiamo chiesto dove si trovasse una certa strada e che ci ha accompagnato per tutta la città: la strada principale con i suoi grandi portici, poi il duomo,



Via Lazio sulla piantina riportata nel *Baedeker*.

la piazza del mercato, tutto illuminato da una bella luna. Meraviglioso. Con quest'uomo ho avuto la mia prima conversazione in italiano e – con mia sorpresa – è andata molto bene. Alle 7 di mattina a Firenze e poi finalmente alle 2.20 a Roma. Già prima di arrivare in stazione si vede San Pietro, un singolare mo-

mento di solennità. In stazione invece sono cominciati i tentativi di raggirarci. Sulla carrozzella – accompagnati da

⁵ Oltre allo sconosciuto impiegato di banca, c'erano i due fratelli Bonhoeffer, Klaus e Dietrich, che facevano il viaggio insieme, e il seminarista cattolico Platte Platenius.

un ragazzo italiano, per il quale abbiamo dovuto pagare il biglietto e che alla fine ha preteso, ma non ricevuto, una lauta mancia – siamo arrivati in via Lazio, al Pincio. Lì ci è stato comunicato che la nostra stanza era pronta già da due giorni e che questo «fara [sic] prezzo». Dopo questo inizio, visita alla Signora Jocca⁶ e ad Axel von Harnack⁷. Nessuno dei due era in casa.

Poi, subito a San Pietro. Qui la prima impressione non è la migliore, come accade sempre quando per anni ci si dipinge qualcosa con i vivaci colori della fantasia e poi nella realtà lo si vede in maniera più naturale. In ogni caso si è sopraffatti già al primo sguardo. La mancanza di panchine per sedersi fa risaltare l'architettura in maniera

Cartolina da Roma ai genitori: piazza e Basilica di San Pietro; timbro postale: 6 aprile 1924.



Cari genitori!

Dopo un viaggio di 44 ore, ma bello come in una favola, siamo arrivati oggi alle 2.00 a Roma. Da Innsbruck abbiamo avuto un tempo splendido. Durante una sosta a Bologna, abbiamo fatto una passeggiata di due ore in città in compagnia di un teologo cattolico. Qui è primavera, prati verdi e mandorli. Incontrato Axel. Domani al Colosseo e al Foro. Presto di più. Tanti saluti a tutti

Il vostro riconoscente Klaus

Siamo stati a S. Pietro. È stato favoloso.

Il vostro Dietrich

⁶ Moglie tedesca di un italiano che era stata suggerita ai due ragazzi quale persona di riferimento a Roma.

⁷ Axel von Harnack (1895-1974), figlio di Adolf von Harnack.

più grandiosa. La cupola con il «Tu es Petrus...» è la prima cosa che da tutta quella grandezza ci arriva chiaramente alla coscienza; per il resto non si riesce ancora ad avere una visione d'insieme.

Alle 7 a casa, attraverso un'incredibile confusione nelle strade, automobili a velocità folle, strilloni, alle cui grida si pensa sempre come a terribili richiami d'aiuto, bambini con il loro «santo»: un bambino getta in aria una moneta di rame e grida «santo», alza il berretto e spera in un buon esito del lancio. A seconda della faccia che si vede, la moneta rimane sua o va all'avversario. I negozi occupano tutto il marciapiede, le donne con le loro ceste di fiori, i variopinti carretti dell'olio, che con alte grida e molta destrezza si infilano fra la folla: tutto questo confonde anche se si arriva da Berlino e non aiuta certo ad ambientarsi. Finalmente a casa, puntuali. Dopo cena ci siamo azzardati

Cartolina raffigurante il Colosseo.



a tornare in città. Più si fa tardi, più aumenta il rumore nelle strade; la cosa peggiore sono le automobili nelle strade strette e piene di curve.

Domenica 6 siamo andati per la prima volta al Colosseo. In effetti è una costruzione di tale imponenza e bellezza che al primo sguardo si pensa di non aver mai visto né

di essersi mai potuti immaginare niente di simile. L'antichità non è morta, la frase Πᾶν ὁ μέγας τέθνηκεν⁸ è sbagliata, in pochi attimi questo è evidente. Il Colosseo è

⁸ «Il grande Pan è morto» (PLUTARCO, *Moralia*, 419 B-E).